Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: - (1993)

Heft: 7-8

Artikel: Convegno dei Cori Pro Ticino a Neuchâtel

Autor: Eberhardt-Meli, Sandra

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044100

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Convegno dei Cori Pro Ticino a Neuchâtel

Più di 300 coriste e coristi di 12 delle 13 Corali Pro Ticino si sono incontrati a Neuchâtel il 5 e 6 giugno, in occasione del tradizionale Raduno-convegno che ha luogo ogni 4 o 5 anni.

Si è trattato dei cori di Basilea, Berna, Bienne, Ginevra, Losanna, Lucerna, Neuchâtel, San Gallo, Soletta, Saint-Imier, Winterthur e Zurigo. Assente quello di Delémont a causa di altri impegni. Quest'anno la manifestazione è stata possibile grazie al contributo dell'Eco del Ticino di Neuchâtel e della Pro Ticino locale, presieduta da Remo Patocchi. Per l'organizzazione, perfetta fin nei minimi dettagli, sono da ringraziare in particolar modo Enrico Turba e Franco Pedrazzini con la loro «équipe».

Come vuole la tradizione, scopo del Convegno non era solo quello di rafforzare i legami fra i membri della Pro Ticino e di passare un piacevole fine settimana, ma era anche quello di fare un punto della situazione sia sul piano delle capacità tecniche che di quelle interpretative dei cori. Sabato pomeriggio infatti, nella sala spettacolo di Boudry, tutti i gruppi hanno dovuto interpretare due canti a scelta di autori ticinesi o stranieri in lingua italiana o dialetto e un «canto d'esame». Al professor Fred Rogosin, responsabile musicale della Federazione Ticinese delle Società di Canto, il compito di giudicare le modalità di esecuzione e di dare consigli su possibili miglioramenti da apportare al gruppo. A proposito del «canto d'esame» bisogna aggiungere che si tratta sempre di un canto nuovo, creato per l'occasione. E quest'anno è stata la volta di «Stella alpina» del maestro Claudio Cavadini.

Alla cena è poi seguita una serata di gala con programma libero, ma limitato nel tempo, per tutti i cori. Domenica infine, gran ricevimento della città di Neuchâtel nello splendido Hôtel de Ville e banchetto di chiusura.
Due momenti di grande emozione sono stati quelli dell'esecuzione del canto d'assieme «Stella alpina» da parte di tutti i coristi riuniti sotto la direzione del maestro Frochaux di Neuchâtel: durante la serata di gala una prima volta, davanti al municipio di Neuchâtel una seconda.

I Cori Pro Ticiono davanti al municipio di Neuchâtel

Molte le personalità presenti: il dottor Armando Giaccardi, in rappresentanza del Governo Ticinese, il dottor Pier-Luigi Roncoroni, presidente centrale della Pro Ticino, Remo Patocchi, presidente della Pro Ticino di Neuchâtel, Gilberto Speroni, presidente della Federazione Ticinese delle Società di Canto, Severino De Vecchi, presidente delle corali Pro Ticino, Marc Walser presidente del Municipio di Boudry, Jean-Paul Cretin, presidente del Consiglio Comunale di Boudry e Daniel Huguenin-Dumittant, presidente del Consiglio Comunale di Neuchâtel.

L'atmosfera che regnava al convegno era delle più cordiali e tutti vi hanno contribuito, dando il meglio di sè.
Ma apriamo ora una piccola parentesi sul ruolo della Pro Ticino e dei cori in particolare.

La Pro Ticino, fondata nel 1915 per permettere ai Ticinesi emigrati di farsi conoscere dai confederati che li accoglievano nei loro paesi e città con l'organizzazione di manifestazioni di vario genere voleva innanzitutto comunicare agli altri la cultura d'origine. Solo in un secondo tempo il suo scopo è diventato anche quello di aiutare i „nuovi emigrati" e in generale di solidarietà reciproca. Più tardi l'istituzione di una scuola di lingua e l'organizzazione di dibattiti e conferenze in italiano o lingua del luogo dovevano avere pure il fine di sensibilizzare le seconde e terze generazioni sui valori linguistici e culturali del Ticino.

Dai discorsi sentiti durante il convegno del fine settimana mi è sembrato di capire che questo modo di trasmettere la nostra cultura agli altri e di conservare al Ticinese emigrato un filo con le origini funzioni e che si tratti di una necessità sia per il Ticinese che per lo Svizzero. In questo ambito anche il compito dei cori è importante. E se da essi ci si aspetta il costume «tradizionale» e gli si perdona anche di interpretarlo con euforia per quella gioia di vivere che è innata nel Ticinese, e se il pubblico ritorna costantemente sulla richiesta di certe canzoni che, accanto ad altre novità, devono sempre far parte del repertorio dei Cori Pro Ticino, allora tutto si giustifica. A proposito: dei 13 direttori musicali più della metà è fra i 25 e 40 anni, quasi tutti confederati, inoltre: diversi cantori sono di lingua francese o tedesca, senza alcun legame di parentela con il Ticino e infine: il Coro di Bienne è appena stato fondato e conta circa 25 membri. L'interesse per i cori che rappresentano il Ticino oltr'Alpe è dunque più vivo che mai, e questo contrariamente allo scetticismo che regna in certi ambienti.

Sandra Eberhardt-Meli